

Brevi note biografiche del compagno Arturo Bendini

Arturo Bendini nacque il 17 aprile 1891 a Brescia, ma si trasferì presto con la famiglia a Collegno.

Giovanissimo si occupò presso la fabbrica metalmeccanica "Diatto Frejus", dove si distinse per la sua attività sindacale e politica fin dal 1910 quando militava nel Partito Socialista.

Partecipò alla 1^a Guerra Mondiale con il grado di sottufficiale fu ferito quattro volte, e nonostante l'invalidità permanente riportata rimase in prima fila dopo la guerra, per la difesa dei diritti dei lavoratori.

L'11 novembre 1920 venne eletto Sindaco di Collegno, suo paese di adozione, continuando a lavorare in fabbrica dirigendo la Commissione Interna della "Diatto Frejus".

Nel 1921 aderì al Partito Comunista Italiano all'atto della sua fondazione e divenne uno dei migliori organizzatori.

Sempre nel 1921 venne arrestato e incarcerato per un anno e mezzo.

Uscito dal carcere nel 1923, all'avvento del fascismo, subì minacce di morte e persecuzioni e fu costretto a riparare in Francia.

Nelle elezioni del 6 aprile 1924, venne eletto deputato nella circoscrizione di Torino insieme ad Antonio Gramsci, quale rappresentante degli operai e dei contadini piemontesi del Partito Comunista Italiano.

Arturo Bendini fu uno dei primi sette deputati del Partito Comunista Italiano.

Il 4 giugno 1928 essendo stato condannato con Gramsci ed altri venti dirigenti comunisti dal Tribunale speciale a trenta anni di reclusione per creazione di esercito rivoluzionario, cospirazione, istigazione alla lotta armata contro le classi borghesi e il PNF, oltraggio e villipendio, fu costretto a riparare in Francia.

Nel 1939-1940 con la dichiarazione della 2^a Guerra Mondiale, venne arrestato e confinato in un campo di concentramento vicino alla frontiera spagnola.

Il 13 giugno 1944 venne liberato dai Maquis con i quali collaborò attivamente combattendo per la libertà della Francia, col nome di battaglia di "Rossi", meritandosi sul campo i gradi di sottotenente dei Maquis.

Il 13 luglio 1944, occupando la funzione di Commissario politico agli effetti del distaccamento della 4204^a Compagnia FTPF du Tarn, offertosi volontario per una rischiosa missione a Blaye-les-mines (Tarn) decisa dallo Stato Maggiore Regionale FTPF al fine di aiutare i minatori in sciopero della città di Carmaux, nel corso di un contrattacco tedesco nel luogo detto "Puit de la Tronquie", fu colpito a morte da una pallottola.